Anno XXXII—Numero 217—4 AGOSTO 2022

WIGWAM NEWS

Cantieri di Esperienza Partecipativa C.E.P. 21-22

Progetto finanziato dalla Regione del Veneto con risorse statali del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali

IL CUSTODE IDRAULICO, LAVORO ANTICO PER IL TERRITORIO

La giovane Emma, dialoga con Paolo, custode del Consorzio di Bonifica, sulla corretta ed efficiente gestione delle acque e dei canali

Emma Colombini
di anni 13
di Bonavigo (Vr)

In collaborazione con HUMANITAS ACT di Legnago (Vr)

Mi chiamo Emma Colombini, ho 13 anni e frequento la classe IIIA della Scuola Secondaria di I grado di Roverchiara. Da un paio d'anni il nostro Istituto partecipa ad un progetto di Cittadinanza Attiva per dare identità ad un Ecomuseo dedicato alla bonifica e alle tradizioni locali della Pianura Veronese e quest'anno contribuiremo alla sua mappa di comunità intervistando alcuni suoi testimoni e custodi. Io ho incontrato il signor Paolo Lonardi, custode del Consorzio di Bonifica.

Emma: in quale territorio svolge la sua attività?

Paolo: la mia zona di competenza si chiama "Zona quattro", e comprende il territorio che si estende da San Giovanni Lupatoto per arrivare fino a Legnago. Sono il coordinatore di questa attività e gestisco tutti i canali in cui si divide il Bussè, all'incirca cinquecento chilometri, che vanno tenuti puliti il più possibile.

Emma: i canali che lei gestisce sono tutti uguali?

Paolo: no, i canali sono di due tipi, ovvero quello di irrigazione, Seriola, che porta l'acqua ai campi e quello di scolo, Dugale (o Scoladòr) che serve per far defluire le acque. Solitamente ce n'è uno in ogni paese e

Abbiamo cinque trattori con bracci decespugliatori, due escavatori e due barche che possiedono una barra per falciare l'erba e che raggiungono punti dove i trattori non arrivano nei canali

RISORGIVE VERONESI Wigwam Local Community

La Wigwam Local Community Risorgive Veronesi Italy

WIGWAM® NEWS Newsletter of the Wigwam® - Periodico quindicinale. - Registrazione Tribunale di Padova N.1198 del 24.02.1990
Direttore Responsabile: **Efrem Tassinato**
Redazione—Via Porto, 8—35028 Piove di Sacco (Pd) - Tel. +39 049 9704413 - redazione@wigwam.it - www.wigwam.it

la loro funzione, appunto, è di far defluire l'acqua da ogni paese. Ci sono poi anche le canalette di irrigazione per sommersione, che servono per sommergere d'acqua i campi. Nei mesi più caldi, quando i campi necessitano di più acqua, anche i canali di scolo vengono utilizzati come canali di irrigazione.

Emma: qual è il suo compito nel caso di qualche problema nella gestione dell'acqua?

Paolo: in caso di emergenza, o se si presenta qualche problema nella gestione, io e i miei colleghi dobbiamo essere sempre pronti ad intervenire, perché l'acqua deve essere sempre ad un determinato livello. D'estate percorro circa 400/500 chilometri al giorno, assicurandomi che tutto vada come deve.

Abbiamo cinque trattori con bracci decespugliatori, due escavatori e due barche che possiedono una barra per falciare l'erba e che raggiungono punti dove i trattori non arrivano nei canali; si chiamano motobarche decespugliatrici e ci servono per fare manutenzione lungo le rive di fossi e fiumi. Una volta si faceva tutto manualmente col falcetto, oggi invece con questi mezzi il tempo di sfalcio si è notevolmente ridotto, ma durante queste operazioni vengono scaricati a valle notevoli quantità di erba che va attentamente gestita durante il deflusso (passaggio verso valle).

Emma: per lei, ciò che svolge regolarmente, è più un lavoro o una passione?

Paolo: è un lavoro perché sono assunto e pagato per farlo, ma ammetto che per me è una vera passione, perché per fare quello che faccio io, ci vogliono si impegno e costanza, ma anche tanto amore per la natura, per la salvaguardia del territorio e devi essere portato per la relazione con gli altri, perché quotidianamente occorre dialogare con gli agricoltori e ascoltare i loro problemi quando sono in difficoltà o cercare di farli ragionare quando non si rendono conto di alcuni problemi. Occorre anche essere molto disponibili e flessibili perché, come già detto prima, dobbiamo essere sempre pronti ad intervenire.

Emma: c'è qualche "nemico" di voi custodi?

Paolo: beh si, purtroppo qualcuno lo dobbiamo proprio definire nemico e si tratta delle nutrie. Come sai non sono un animale autoctono, ma sono state importate dall'America dopo che hanno tentato di allevarle per farne pellicce; una volta scoperto che sarebbero state di scarsa qualità, le hanno liberate.

Senza predatori, ha potuto moltiplicarsi in poco tempo e oggi, scavando lunghe e grosse gallerie, mettono a serio rischio i nostri argini. Rappresentano quindi un grande problema per noi e anche un enorme costo, perché dobbiamo spendere cifre tremendamente alte, circa cinquecentomila euro l'anno, per rimediare ai danni da loro causati.

Emma: è conosciuto il Consorzio di Bonifica?

Paolo: purtroppo non è molto conosciuto. Quando facciamo bene il nostro lavoro, nessuno se ne accorge, mentre se combiniamo qualche guaio, allora veniamo denunciati o richiamati. Sarebbe giusto che la gente apprezzasse di più non solo il nostro lavoro, ma l'impegno e la passione con cui lo svolgiamo quotidianamente ■

© Riproduzione riservata